**MIRELLA CARBONE**

**Direttore Artistico Segantini Museum**

Dopo il successo della mostra dell’estate 2021, dedicata alla ritrattistica segantiniana, il Museo Segantini vuole proporre una seconda esposizione che segni un approfondimento di aspetti ignoti o quantomeno poco noti della poliedrica personalità artistica di Giovanni Segantini, engadinese di scelta, italiano di origini e formazione ed europeo di statura.

Nell’estate 2022, sotto la curatela di Annie-Paule Quinsac, esperta dell’artista e del Divisionismo italiano, con la partecipazione delle Gallerie Maspes di Milano, proponiamo una mostra *dossier* sul dipinto *All’ovile*, uno dei capolavori degli anni 1890, in cui l’artista, per conferire alla luce una valenza simbolica, ha adoperato sia la tecnica divisionista che l’aggiunta dell’oro nelle striature delle pennellate. Le immagini che affiancano il dipinto a parete risultano sia da analisi chimiche di microcampioni di colori che da analisi non invasive fotografiche e spettrografiche; permettono ai visitatori di andare oltre gli aspetti percettibili ad occhio nudo, di “entrare” nel lento percorso creativo dell’artista e di scoprire l’insospettabile, l’esistenza cioè di un’altra tela poi cancellata dalla sovrimposizione del dipinto finale. I visitatori potranno così prendere coscienza delle successive stratificazioni della materia pittorica, dalla tela bianca all’opera ora visibile, e ricavare una maggiore comprensione del lento approccio dell’artista all’opera d’arte e del suo particolarissimo *ductus* pittorico, elaborato per tradurre il concetto di luce.

Una piccola selezione di opere appartenenti al museo completa la mostra. Da segnalare è soprattutto il dipinto *Ritorno all’ovile* (1888), che fa parte della collezione *Otto Fischbacher Giovanni Segantini Stiftung*, in deposito al museo: in antitesi alla luce d’interno rassicurante e calda per animali ed esseri umani, questo dipinto raffigura invece un esterno dominato dalla luce fredda e ostile di un crepuscolo autunnale. Vi domina un’atmosfera di mestizia e rassegnazione, accentuata dalla figura curva della pastora stanca di ritorno dal lavoro.

Gli studi chimici e non invasivi sulle opere d’arte, praticati da oltre mezzo secolo soprattutto su opere anteriori all’Ottocento, tendono ora ad essere resi fruibili al pubblico tramite mostre importanti nei musei internazionali. In Italia negli ultimi vent’anni il Divisionismo e l’opera di Segantini – suo esponente maggiore – sono stati oggetto di tali investigazioni, i cui risultati vengono mostrati in esposizioni a carattere scientifico. Sono dunque particolarmente felice di accogliere nel nostro museo la mostra *dossier Segantini. Genesi di un capolavoro* che in Svizzera costituisce un primo tentativo in tal senso. La mia gratitudine va ad Annie-Paule Quinsac, agli studiosi Davide Bussolari e Stefano Volpin, che hanno realizzato le indagini scientifiche sul quadro, e alle Gallerie Maspes di Milano, il cui titolare, Francesco Luigi Maspes, ha creduto nel progetto e ne ha sponsorizzato una parte.

St. Moritz (Svizzera), 20 maggio 2022